Digitized by Google

Digitized by Google

SBN

OSSERVAZIONI

Indirizzate al Cav. Pietro Magliari

Segretario perpetuo
della R. Accademia Medico-Chirurgica

ed al Cav. P. Paradisi

Direttore della R. Clinica Chirurgica di Napoli

DAL DOTTOR

ROCCO SOLINA da Trapani

INTORNO AD UNA OPERAZIONE DI CISTOTOMIA

PRATICATA IN MARSALA

Dal dottor D. Emmanuele Casorio da Corleone

COL GRANDE APPARECCHIO LATERALIZZATO
CON LE SUE MODIFICAZIONI.

Ergo ut miremur te, non tua, primum aliquid da,
Quod possim titulis incidere praeter honores,
Quos illis damus et dedimus, quibus omnia debes.
JUVEN. Sat. VIII. (1)

BIBLIOTECA NAZIONALE VITTORIO EMANUELE III - NAPOLI

NAPOLI
STABILIMENTO TIPOGRAFICO DEL TRAMATER
Vico S. Gregorio Armeno N. 2.

Digitized by Google

Digitized by Google

Non controversie dei ciarlatani ambulanti avanzo di sola disordinata intempestiva chirurgica manualità senza precetti di tempo, di luogo, e di organica struttura, improprie sempre alla dottrina dalla quale rifuggono con disprezzo: non polemiche ordite ora per isolate stampe da prestati o compri dissoni caratteri, ed ora corredate simultaneamente d'anonimi, da villanie di cantina, mossi dal corrivo, dalla ignavia e dal paragone: lanciate da monche corrispondenze epistolari, nelle quali discergansi le conseguenze senza le premesse logicali, da sollecitate, prezzolate dichiarazioni da persone insane: ed ora fregiate eziandio di adulazione per privato interesse: intessute pure di rampogne e di snaturate osservazioni mendaci e calunniose sino alla follia quando malignamente riferite e non contestate

Digitized by Google

dalla verità dei fatti: ed in fine sublimate puerilmente al deificio col proprio sperticato elogio procacciato sinanco dal canto infedele delle Muse si attende oggi la interpellata scienza dell'arte operatoria da Solina, il quale ad onorata, utile e dignitosa palestra invitava il dottor Casorio Cavaliere, errante operatore di Cistotomia per la Sicilia, quella regione scientifica dalla quale sono surte ed appoggiate quelle sue modificazioni sul lateralizzato, valquanto dire sul capo lavoro di perfezione della Cistotomia napolitana per non credersi un metodo difettoso come una delle cause della fistola orinaria completa osservata prima e dopo la necroscopia d'Ignazio Scarpitta ad inoltrata Tisi pulmonare tubercolosa a 13 Dicembre 1852 operato dal Dottor Casorio nello Spedale di Marsala col lateralizzato da lui modificato e che implorava poscia non la salvezza, la sanità che aveva ottenute, ma la condizione vitale di minor grado la guarigione a 4 Marzo 1853 da Solina nello Spedale Civico di Trapani (2), ove cessò di vivere al primo Giugno, lasciando di se quella necroscopia veridica ed inalterabile a distanze matematiche di anotomia topografica, i di cui caratteri sono chiaramente di sostegno alla fistola orinaria, ed alla contro indicazione operatoria per la Tisi. Un novello sprone non lascerà per l'ultima volta deluso il Solina dalle note elucubrazioni, dallo studio profondo, e dal progresso di estesissima pratica e dottrina del Dottor Casorio in rapporto alle celebrità non periture ed immortali del laterizzato

ed a quelle cui riguardar debbano il pronostico richiesto e consultato dell'arte operatoria de' nostri tempi a differenza degli aviti non bene illustrati, siccome oggi si attendono la cattedra e la tavola operativa al maggior bene della scienza, alla quale incombe giudicare quel genio e quell'esperienza che formano grande, secondo Bichat, il chirurgo operatore, giacchè la fertilità del genio rettifica la esperienza che da se sola reputasi insufficiente, e questa senza quello di poco conto valutasi.

In verità comunque la pratica abbia sempre preceduto la scienza, il grave ministero della dottrina rifugge dal patrocinio o dalla prudenza scientificamente sforzati su di una pratica, che non sà sostenere la ragione: difendere un errore e tollerarlo nell'arte operatoria appoggiata ai fatti sarebbe al certo un attentato a quel che debb'essere il buon fine, il quale richiede conoscenze di dottrina, e pratica; e proteggere una empirica manualità che ciarlatanemente raccomandasi nella periferia anatomica e nell'intimo d'un metodo difettoso ed erroneo, i di cui allori sovente son di peso alla mente e di chirurgica proscrizione, non è proteggere al certo l'incoraggiamento della scienza pel bene pubblico e per la virtù particolare senza prevenzione. Ecco come l'amicizia non può disgiungersi dalla verità e dal merito nelle scienze medico-chirurgiche!

La storia della Cistotomia laterale ha somministrato conclusioni tali quanto nell'arte operatoria ha fatto apprezzare al sommo la Cistoto-

Digitized by Google

mia lateralizzata, ed oggi quelle modifiche del lateralizzato, che retrocedendo si avvicinano al laterale, non sono che passi retrogradi o ripetizioni del laterale istesso decaduto per difetti moltiplici, ed ovviati per minori e non maggiori vantaggi. Al bene di tale evidenza languisce la smania e l'arroganza d'innovazione, e colui che non consente a questi precetti direbbe non altrimenti: *video meliora proboque, deteriora sequor.*

Le convinzioni di queste premesse si troveranno al certo sul soggetto della presente osservazione senza quegli oltraggi personali, che solamente convengono alla genia degli empirici ciarlatani prima del Secolo XIII, e Solina che indarno ha atteso dal Dottor Casorio i vantaggi e le ragioni delle sue modificazioni sul lateralizzato sostiene all'evidenza, che il metodo laterale e con esso le modifiche del lateralizzato del Dottor Casorio sia difettoso, e capace di lasciare la fistola orinaria tenendo mente alle osservazioni vitali e necroscopiche del soggetto, giusta il redatto verbale dei Dottori dello Stabilimento segnato pure dai Dottori Coscio-Cortese e Romano invitati di loro intervento (3), oltre la controindicazione della Cistotomia nella Tisi pulmonare tubercolosa comunque dalle conoscenze e dalla pratica del Dottor Casorio tanto la Tisi suddetta che la fistola orinaria si ritengano come cose naturali, o accidentali al buon fine di una operazione chirurgica, di cui solamente vuole lodata la manualità miracolosa artistica o empirica

siccome si scorge nelle sue stampe e nelle arcadiche baje di plauso edite pel suo operato in discorso confermato di già tisico, indi completamente fistoloso.

Non è dubbio che lo Scarpitta fosse un tisico prima di essere operato di Cistotomia dal Dottor Casorio, cosa che si scorge chiaramente in tutta la storia delle di lui più volte citate patie; e non è dubbio similmente quello che osservato venne al perineo dello Scarpitta sulle differenze di direzione e di distanza inalterabilmente marcate; modificazioni differenziali che dinnanzi al talamo cistotomico di Napoli, assoluto Signore del lateralizzato, avrebbero fatto sentire la voce sentenziosa di riprovazione dell'Amantea, del Santoro, del Boccanera da Leonessa, dal Leonardi di Cattolica, del Petrunti, del Chiari, e di altri sommi successori trapassati e viventi simile a quella dell'Assalini rimbombante ancora all'orecchio del Dottor Casorio quando in Trapani all'ambulante Chirurgo avventuriere, che baldanzoso avvicinavasi a voler toccare alcuno de' suoi strumenti, esclamò con dignità propria al di lui alto merito « allontanatevi: voi non siete degno di toccare alcuno de' miei strumenti » erano gli strumenti immaginati, di tanta rinomanza, dallo stesso egregio Chirurgo di Armata il Cav. Assalini, che mostravali graziosamente ai Professori distinti ed alle notabilità di Trapani in casa del Barone Rodaro ov'era alloggiato.

Ciò non ostante la scienza oggi lo chiede

dopo un fatto clamoroso di tipo a n.° 500, e più casi pressochè simili del Dottor Casorio giusta quelle verità delle sue stampe, e lo vuole poichè al lateralizzato si avvalorino *le modificazioni*, delle quali s'ignorano i ragionati miglioramenti ed i vantaggi da preferirsi sopra quanto intorno quello preventivamente esponevasi. La scienza medico-chirurgica si attende adunque come giudice indegerrimo, che i travagli degli Autori del lateralizzato, di cui precisamente l'incisione del raggio obliquo inferiore della prostata non può essere in altri punti maggiore, come lo è stato minore da Dupuytren e Thompson direttamente in alto, da Sanson e Vaccà in basso, e da Boyer trasversalmente, non siano contraddetti o malmenati: ciò che dal professore Gorgone oggi direttore della Real Clinica Chirurgica di Palermo con tanto giudizio ed in armonia alle idee del signor Vidal de Cassis fu esposto sin dal 1838 proporzionando le cistotomie perineali oblique e quelle longitudinali o verticali, quelle trasversali, il bilaterale obliquo, il bilaterale trasversale, il quatrilaterale obliquo, ed il quatrilaterale trasversale od a croce; ed in quanto al tagliare tutta la spessezza della prostata in basso dal professore Pantaleo dimostravasi eziandio sin dal 1834 come cosa pericolosa traendo seco tutti gl'inconvenienti de' metodi di Foubert e di Thomas non esclusa l'altra preeccellente da lui convalidata osservazione sulla mancanza di parallelismo della ferita interna colla esterna, ragione fortissima che conduce alle fistole, complete ed

incomplete sien esse, delle quali siamo certi abbondare gli operati del Dottor Casorio, sedicente modificatore del lateralizzzato!

I tentativi di perfezionare il metodo maggiormente preferito ed adottato sin dal Secolo XVIII da' maestri della Chirurgia Napolitana, il laterale lateralizzato perchè reso poscia dalle loro veglie e dalle loro meditazioni più semplice, di più facile esecuzione, e più sicuro per gli ammalati si sono arrestati come le gare di chi meglio possa snvenire un nuovo metodo od un nuovo strumento per renderlo ancora più facile e più sicuro. Il perfezionamento napolitano a quello del Cheselden e di Moreau detto quindi lateralizzato, creduto angusto, pericoloso di contusioni e di lacerazioni ha dato fuori grossissime pietre niente inferiori e più voluminose a quella impressa sulla carta dal Dottor Casorio, come la più grande forse ch' egli abbia estratta tra le varie centinaia delle sue operazioni, ed è riguardato senza i pericoli degl' infiltri orinosi, della ferita del retto, e della incisione della pudenda interna. I chirurgi che si sono resi più arditi e famigerati in questa prima parte di secolo specialmente son quelli la di cui apologia sta nelle conoscenze esatte dell' anatomia delle regioni, topografica, chirurgica diversamente detta, e la scienza quindi si attende in quale regione cadano le modifiche del lateralizzato del Dottor Casorio: con quale maggior vantaggio tra quelle de' muscoli bulbo ed ischio cavernoso, del transverso e dell' elevatore dell' ano tincominciando egli il suo *metodo del taglio la-*

terale con delle modifiche dal suo genio innestate al grande apparecchio lateralizzato (4) sei o sette linee sopra il margine anteriore dell'ano accanto al rafe di due linee circa, continuando in basso ed in dietro nella direzione di una linea, che supponendo lo spazio compreso tra l'ano e la tuberosità dell'ischio diviso in tre parti uguali, passerebbe per la riunione del terzo primo col terzo medio interno oltrepassando il margine inferiore dell'ano lateralmente al coccige; ciò che corrisponde alla distanza ed alla direzione della cicatrice sormontata dall'orificio del seno fistoloso dello Scarpitta, e come tra quelle del triangolo di Ramaglia *ano-trasversale*, che con piacere accenniamo per la scienza e non pel laterale in disamina, il quale parte da una linea che congiunge le due tuberosità ischiatiche e tocca il margine anteriore dell'ano, e da due che dalle stesse tuberosità convergono al rafe a mezzo pollice di distanza dall'ano; e come a quelle distanze marcate nello Scarpitta vi possa adempiere del lateralizzato « ciò che lo ha reso perfetto » il doppio triangolo interno del cammino chirurgico di Santoro su quello di Moreau.

Comunque frate Giacomo almeno nel principio della sua pratica operasse senza conoscere l'anotomia della Chirurgia operatoria, dal nostro secolo non s'insacca borre: è giusto che pieghi il Dottor Casorio le sue pur troppo arroganti parole *lateralizzato colle mie modificazioni* a quelle del grande apparecchio, o quasi al taglio mediano o di de Romanis o di Vaccà Berlin-

ghieri, al laterale, all'obbliquo ec., che tutti genuflettonsi al lateralizzato di cui il Petrunti uno de' primi genii della Cistotomia napolitana maestro di sommi operatori trapassati e viventi colla mano e colla voce fece apprendere il colmo della perfezione, sulla quale ogni modifica darebbe certezza di rovina e di regresso.

Da quelle modifiche o per dir meglio da quelle distanze perineali osservate nello Scarpitta ne avviene o che manchi il parallelismo dovendosi da mezzo pollice e non da un pollice e linea del margine anteriore dell'ano incontrare l'uretra membranosa, o che dovendo incidere la prostatica, che darebbe un taglio più piccolo del lateralizzato, debbasi portare più bassa l'incisione conducente agl'infiltri, alle suppurazioni distruggitrici del tessuto cellulare di quella regione, allo scollamento eziandio per mancanza di parallelismo ed alla fistola uretro-prostato-vescicale incurabile per l'ordinario.

Sciolga adunque il Dottor Casorio la penna del genio e della maestria, e comunque vi siano stati de' genii che, non per egoismo, o malvagità come Ruischio e Segato, o certi altri che per inerzia scientifica od infingardaggine portato abbiano alla tomba delle maravigliose scoverte la repubblica medico-chirurgica si attende dal Dottor Casorio Cavaliere come genio della Cistotomia che non lasci in testamento quelle ragioni fattesi desiderare nelle sue stampe, le quali farebbero vieppiù apprezzare per quel che valgono le sue modifiche al lateralizzato, e che se nel

chiamarsi troppo tardi dallo Spedale di Trapani il moribondo Scarpitta od il pezzo patologico, che non dovea essere toccato che dalla mano del becchino (5), vorrà imitare il Rav d'Amsterdam, il quale operava alla presenza di tutti, e non si spiegava con alcuno del suo processo, e che interrogato dagli allievi e dagli amici rispondeva che il suo modo di operare consisteva nel suo saper fare per cui non poteva comunicarlo, infine dicendo le sole parole *Celsum leggitote* alle replicate premure, la scienza riteneva i fatti salutari in 1540 individui tra' quali nessun tisico operato certamente, quando non fuvvi caso di necroscopica osservazione sul suo metodo, e non di fistole orinarie di cui l'istoria avrebbe fatto cenno, sulle quali ragioni trionfa il laterale di Moreau e di Cheselden perfezionato da Santoro, val quanto dire il lateralizzato alla cui impareggiabile maestria sopra 300 operati dalla sua mano non si accomunino modifiche, siccome Petrunti suo distinto allievo per altra maggior cifra de' suoi operati lo ha dimostrato assieme al Chiari ed altri, non che il De Rensis alla presenza di de Graefe, di Dupuytren, i quali visitarono quell'onorando gabinetto di cistotomia.

Pel bene della scienza sappiamo che Zucchero, Pugliese, Meli ed altri, genii della Sicilia di calcolo matematico scioglievano de' problemi difficilissimi praticamente senza l'aiuto della ragione matematica e del linguaggio proprio; ma quando gli si destinavano de' maestri diligentissimi capaci a svelare il segreto della natura pro-

Digitized by Google

digiosa si ottenne la spiegazione del come operavano. Sia adunque di animo al Dottor Casorio tanto esempio onde la grandezza del suo genio, giusta le sue modeste parole, non possa convenire che *virtus occulta perit!*

Lasciando le similitudini storiche conducenti alle doverose manifestazioni di una modifica operatoria sedicente vantaggiosa e ritenendo la Chirurgia come un' arte di esperienze non sono a credersi come prove di eccellenza le modifiche del lateralizzato avvisato dal Dottor Casorio quand' anche un numero di operati non lasciassero la fistola orinaria. Qual' è infatti il metodo *vizioso erroneo difettoso* in Chirurgia che non possa vantare molti felici risultati? L' istoria dell' arte non ha presentato mai tant' orgoglio della repubblica chirurgica per tanti secoli per non dubitare di alcuna modifica o di alcun metodo operatorio? Ed oggi viemaggiormente su quello dell' operato Scarpitta di tipo annunziato colle sole parole *lateralizzato colle mie modificazioni* ovvero *taglio laterale con delle modifiche del mio genio innestato al grande apparecchio lateralizzato,* da verun' altra ragione accompagnato e come se volesse chiudere la bocca di alcun zelante con quella risposta che si trova all' inferno di Dante

» Vuolsi così colà dove si puote
» Ciò che si vuole, e più non dimandare! (6)

Non si chiede ragione degli operati di cistotomia Casoriana sul contingente delle perdite come in qualsiasi metodo in più o meno nume-

ro tributate, che dovrebbe pel bene della scienza proporzionarsi e disperdersi dal metodo istesso; ma le ragioni si chiedono da Solina delle modificazioni sul lateralizzato del Dottor Casorio, *che pregato fu tanto e non intese.* Solina tra' suoi non pochi di cento e più operati col vero lateralizzato Santoriano in diciassette anni sempre nel suo paese non conta un fistoloso, e con altro titolo non crede mostrarsi alla repubblica medico-chirurgica, che di quello di essere stato uno de' discepoli della scuola napolitana, non seconda alle altre delle più cospicue nazioni del mondo incivilito. Ed egli in fine con questo solo carattere non compie le sue osservazioni se non col mostrare non alla società ed alla scienza, che niente ignorano intorno alla cistotomia da lui praticata col lateralizzato all'egregio avvocato sig. Mancuso da Trapani, il quale aveva una non piccola pietra friabilissima che ruppesi al minimo toccamento della tanaglia. Ciò basta alla scienza ed agli operatori scienziati per le pene e per i travagli di questo accidente che obbliga differire ancora l'estrazione di molti pezzi ad un tempo più favorevole per non stancar molto gl'infermi. Intanto la scienza e la società ritengono che il sig. Mancuso incontrava gli stessi penosissimi accidenti quando senza superstite fistola orinaria del primo taglio operossi in Napoli dal professor De Rensis col lateralizzato non ostante il favore dell'agente anestatico il cloriformio, e Solina è certo dell'onore degno d'una celebrità napolitana dell'attuale arte operatoria, dalla quale si con-

testa di esser venuto fuori dall' uretra dopo cicatrizzata la ferita senza fistola un ultimo frammento del calcolo sommamente friabile ; e che di questo caso accidentale , relativo alla varia consistenza delle pietre non resta altro a desiderare per chiarirlo di verità.

La società poi sa benissimo che l' operato di cistotomia da Solina in Favignana nel maggio 1852 D. Michele Livolsi del fu Stefano di anni 55 circa ha avuto il più felice successo solito del lateralizzato estraendo una grossa pietra di once cinque circa senza superstite fistola orinaria e che vive ringiovanito in grembo della sua numerosissima famiglia benedicendo il lateralizzato senza modifiche. Rigetteranno adunque la scienza e la società i sacrificî del Mancuso prodotti dall'arte operatoria, quella istessa trionfante d'infiniti esempi, così la voluta morte del Livolsi ed il preteso disonore di Solina come menzogne, se non vogliasi dire come calunnie degne del disprezzo , e riterranno al contrario che come affatto fistoloso rimase contemporaneamente al signor Mancuso il sig. D. Marco Naso proprietario di Trapani di anni 70 a cui fu estratta col lateralizzato da Solina, senza modifiche una voluminosa pietra per metà incestata al basso fondo della vescica avendo la figura del capo dell'omero umano. Dopo tutto ciò si desidera vedere ben giustificate le superstiti fistole orinarie del lateralizzato colle modifiche del Dottor Casorio, di cui la scienza e la società sono di gran lunga consapevoli potendone noverare da ogni dove della

Sicilia moltissime vittime del metodo erroneo e difettoso caratteristico per la distanza e per la direzione osservato di tipo pubblicato colle stampe per l'operato Scarpitta.

Si lasci adunque dal Dottor Casorio innanzi al ministero della scienza chirurgica e non della manualità chirurgica il linguaggio dell'altrui accusa quando come reo convinto vogliasi difendere il proprio errore, e non si trasandi come termine del risentimento di lui la più bella parte della medicina, che gli antichi hanno approfondita e più coltivata qual'è il pronostico, di cui il chirurgo operatore, il genio della Cistotomia Sicula, non dev'essere ignaro.

Su questa seconda parte la scienza medico-chirurgica dovrà considerare per quel che vale l'ancora la più forte del Dottor Casorio su di cui attaccava con inadatto canape il suo fragile naviglio: egli ha ripetuto nelle sue stampe l'aforismo del vecchio di Coo: *melius est anceps quam nullum experiri rimedium.* Povero veglio! Povera istoria di medicina cantata da' ciechi, e quel che più stravolta in stampe sulle quali vi giudicherà benissimo il senso comune! ricordasi dalla scienza istessa nella parte istorica che il *Giuramento* d'Ippocrate non parla di cistotomia che per biasimarla impegnando per fino mediante il giuramento i veri medici a non eseguirla giammai, *calculo laborantes non secabo*, il testo adunque del Dottor Casorio che portava come egida al suo pronostico non poteva essere applicato alla cistotomia, la quale non sarebbe con-

Digitized by Google

troindicata nelle donne gravide sbarazzando lo stretto passaggio a traverso del quale il feto deve uscire, evitandosi gli effetti funesti che produrre potrebbe la pressione esercitata negli organi genito-urinari dal calcolo, corpo ordinariamente duro, spesso voluminoso e talvolta fornito di asprezze irregolarissime. Sarebbe forse la tisi pulmonare tubercolosa la condizione simile della gravidanza? Lo dica alla Scienza il Dottor Casorio, il quale col suo genio non potrà sfuggire la meritata censura dell' arte operatoria indirizzata al buon fine nella imprudentissima risoluzione di operare nel seno del verno un individuo giunto al marasmo della tisi tubercolosa pulmonare insuscettibile di sentire rimedio sotto qualsiasi voluto impegno medico, e quindi malamente ed impropriamente interpetrato l' aforismo del *melius est anceps, quam nullum experiri rimedium*; il quale a tutt' altre malattie meno quelle de' cangiamenti organici irreparabili additavasi da quel venerando. E darebbe dippiù in simil caso per analogia la controindicazione della cistotomia l'aforismo del Barone Dupuytren che ne' *tisici bisogna guardarsi bene di operare la fistola all'ano: mentre dopo la sua guarigione la malattia di petto fa i suoi progressi.*

È a dirsi eziandio che lo studio dell' Anatomia patologica nato e perfezionato in Italia da Scarpa e da Berlinghieri, poscia esteso oltramonti da Bichat, Pinel, Corvisart, Magendie, Laennec, Dupuytren, Bayle, Broussais, Andral, Breschet, Louis, Piorry, Vare, Travers, Lawrence, e da

Digitized by Google

Carswell, illustrata da Cruveilhier, da Tailier, da Jubert, da Millot, da Laumonier, da Tompson e da Dance non sia ozioso al certo per la prognosi del chirurgo operatore, il quale ambisce farsi lodare e chiamare sommo a dì d'oggi in cui fa bisogno di più ragioni, di maggiori conoscenze e di meno adulazione; gli è necessario bensì a saper valutare le indicazioni curative, e le operazioni istesse chirurgiche quando proficue o di un conto debbano tenersi per la scienza nelle malattie organiche. La storia della medicina perciò parla de' tempi empirici, e de' tempi scientifici, per distinguere cioè colui che non ha saputo dare ragione del suo operare, da colui che non ha operato senza ragione. E Solina finalmente senza usare le armi bassissime de' castraporci e dei becchini, detti profferiti in simili rincontri dal Direttore della Real Clinica Chirurgica di Napoli Commendatore de Horatiis, serbando quelle sempre delle scienze e di ogni buona ricevuta educazione protesta di aver tutta la stima di ogni professore, ed è persuaso che niun di essi potrà intraprendere la cura di un male, se non è provveduto di pratica e di sufficienti notizie per condurlo a buon fine, giacchè *aeque imperfecta sunt tum actio sine ratione, tum ratio sine actione* (Nanzianzano) e ciò con grande ragione nel caso in disamina mentre *hic non agitur de corio bovino, sed humano, non de gemmis seu lapidibus praetiosis sed de hominibus* (Hildan), essendo ancora *atrocissimum sane facinus temrare humanum corpus* (aph. Ipp.) e volendo

che non si omettessero i precetti di clinica in ogni altro caso simile co' detti dell'Ildano istesso, *medicus enim si aliquid circa aegrum neglexerit, coram Deo, suoque tempore, rationem redditurus est.*

Tutt' altro processo adunque elabori il Dottor Casorio contro il giudizio di Solina e de' suoi colleghi quei professori dello Spedale di Trapani sul di lui operato Scarpitta oramai di nome storico per la controindicazione della tisi tubercolosa pulmonare, e per la superstite fistola orinaria irreparabile quanto la stessa tisi: mentre quelle stampe volumate di lettere, di dichiarazioni procacciate, e di adulazioni non conchiudono nulla sulle sue modifiche del lateralizzato come incapace della fistola orinaria, e si tengono come uno di quei processi, che attaccano l'innocenza e la giusta propugnazione scientifica all'onta di una *gemma* della Scuola-cistotomica Partonopea, alla quale dovrebbe primieramente dirigere il Dottor Casorio oltre alle Cliniche ed alle Accademie medico-chirurgiche delle varie cospicue nazioni, alle quali come depositarie della scienza teorico-pratica non si può torre il debito dritto di ben valutarle se di preziosità degne cioè, se di gloria ormai, se di disprezzo.

Digitized by Google

Digitized by Google

NOTE

(1) Se vuoi tu dunque che ammiriam te stesso,
Non gli avi tuoi, dacci alcun del tuo,
Che lo scultor t' intitoli, oltre a' fasti
Dati e da darsi a quei, cui tutto devi.
Traduz. del GARGALLO.

(2) I Dottori dello Spedale Civico di Trapani dovendo rispondere alle inchieste dell' Autorità amministrativa di pubblica Beneficenza nel numerare le cause della fistola orinaria completa in persona dello Scarpitta associata a truci tormenti nell' emettere le orine dal solo orificio del seno fistoloso che sormontava la cicatrice risultata dal taglio sofferto accennavano quella del *difetto del metodo.* Questo di loro giudizio per quanto giusto altrettanto familiare veniva spinto a solo oggetto di garantire l' onore dello Stabilimento compromesso dalle gare polemiche tra i medici di Marsala ed il Dottor Casorio, quando ricevevasi lo Scarpitta consunto al terzo stadio di tisi pulmonare tubercolosa; lo stesso divisamento produsse la di lui polemica prima di conoscere i risultati della necroscopia !!!

(3) Onde comprovarsi scientificamente l' esistenza della tisi pulmonare tubercolosa e della fistola orinaria completa seguita alla cistotomia abbisognava dalla dottrina anatomico-patologica che i cangiamenti organici dei pulmoni non si equivocassero tra le diverse forme morbose dell' apparato respiratorio, e che i metodi della cistotomia dalla distanza e dalla direzione dell' incisione esterna non si confondessero tra il verticale laterale ed il laterale lateralizzato, quando indelebile ed inamovibile sia la saldatura del taglio, ove all' estremità superiore metteva foco il seno orinoso purulento; quest' ultima condizione di anatomia-patologica ha soddisfatto dell' intutto per non mettersi in dissezione il passaggio del canale fistoloso orinario e la vescica istessa dopo l' elasso di più mesi dall' operazione lasciandoli nel di loro stato giusta i desideri dell' autore delle modifiche. Quindi le

osservazioni necroscopiche si sono raggirate soltanto sul torace e sul perineo conducenti alla prova della controindicazione della cistotomia nella suddetta forma di tisi e del metodo difettoso come causa di fistola urinosa uretro-prostato-vescicale, unica e sola quistione storico-clinica da parte della propugnazione delle *modificazioni del lateralizzato* ovvero *del taglio laterale con delle modifiche del genio* del Dottor Casorio *innestate al grande apparecchio lateralizzato!* Nelle quali parole havvi tutta la sua ragione chirurgica e tutta la spiegazione della necessità e dei vantaggi alle modificazioni del lateralizzato da potersi ricordare da chicchessia la ben degna laude coi detti stessi del Venosino *Sume superbiam*

Quaesitam meritis, et mihi Delphica
Lauro cinge volens, Melpomene comam.

Necroscopia documentata sotto il giorno 2 Giugno 1853

Superficie cadaverica = Ambito esterno del corpo in una generale consunzione con edema agli estremi inferiori

Perineo = Una cicatrice che incomincia lateralmente distante due linee circa dal rafe, mezzo pollice circa al di sopra dello sfintere dell'ano, la quale discende obliquamente per la lunghezza di un pollice circa, e termina sulla linea orizzontale dalla linea mediana della parte inferiore dello sfintere istesso alla distanza di nove linee circa, e dalla tuberosità ischiatica circa un pollice. Apertura di un seno fistoloso sito sull'estremo superiore della descritta cicatrice del diametro di due a tre linee; sondato il detto seno fistoloso con una minugia, vi entrò per la lunghezza di sette in otto dita trasverse dirigendosi dal basso in alto verso la vescica.

Torace = Una effusione sierosa puzzolenta nella cavità delle due pleure con aderenze; l'epatizzazione di tutti i lobi del pulmone. La sostanza pulmonare sinistra sparsa di una congerie di tubercoli in parte in istato di crudità ed altra di suppurazione che formava l'esterno d'un'ampia caverna piena di sierosità purulenta. Pulmone destro generalmente sparso di tubercoli crudi e suppurati come il precedente.

Addome = Niente d'interessante presentavano le viscere addominali: toccando poi la vescica si è potuto riconoscere che vuoto era il suddetto serbatoio dell'orina, e che le sue pareti non presentavano altra particolarità che uno spessore al di là dell'ordinario.

Digitized by Google

(4) Il Dottor Casorio nella lettera del dì 27 Febbraio 1853 da Palermo diretta al di lui amico e collega Dottor Biondi diceva di aver operato Ignazio Scarpitta da Marsala di anni 30 *col grande apparecchio lateralizzato colle mie modificazioni*; nella seconda stampa diretta al Professore Pietro Adragna da Marsala egualmente da Palermo in risposta alle osservazioni polemiche del Dottor Canino, il quale si serviva inserire il rapporto de' professori dello Spedale di Trapani nel riceversi lo Scarpitta di già tisico e colla fistola orinaria perineale completa caratterizzata cioè dall'assoluto negativo passaggio delle orine dall'uretra, e dalla spasmodia nel dovere emettere le orine dall'orificio del seno fistoloso gemente ancora di materiale purulento diceva con maggior modestia e con minore ampollosità *col metodo del taglio laterale con delle modifiche dal mio genio innestate al grande apparecchio lateralizzato*: facendo osservare che le voci *salvò*, *sano*, esprimevano meno vantaggiosa condizione salutare di quella di *guarito*. Le parole in somma nella purità della lingua e nella chirurgia operatoria hanno pure da un momento all'altro delle geniali metamorfosi per nominare o per confondere *ad libitum* il laterale ed il lateralizzato; ma con tutta questa imponenza verbosa da Vate Delfico si spera che mai più l'autore cercherà di uscire dal raggio della palestra *delle sue modificazioni* sul lateralizzato propriamente detto, indarno sin'oggi dalla scienza attese nelle sue polemiche.

(5) Dall'autore delle modificazioni sul lateralizzato verso il principio di Maggio corrente anno dimandavasi a questo Consiglio generale degli Ospizî l'evacuazione dello Scarpitta dallo Spedale di Trapani in quello di Palermo, ove secondo le sue istanze, appoggiate al proprio accorgimento sulla dottrina dei morbi, da quei Professori Sanitarî avrebbe trovato il *massimo impegno di guarirlo*: cioè della tisi pulmonare tubercolosa al terzo stadio, e della fistola orinaria perineale di quella fatta! Indi per aspirarsi a più sublimi allori, *cingentem viridi tempora pampino* desistevasi dal primo salutare proponimento, su di cui fecero conoscere l'assoluta impossibilità gli osservatori del metodo difettoso e chiedevasi allo stesso Consiglio, reso oltremodo sofferente all'abuso delle protratte ciancie, sotto Alcool pel bene della scienza solamente, quando diretto a lui niente altro volevasi che si facesse nè altro pretendevasi che il bacino, separando l'ultima vertebra lombare dal sacco, e disarticolando

Digitized by Google

i femori solamente . . . . Dall' enunciate pretese dell' autore del ragionato *metodo del taglio laterale con delle modifiche dal suo genio innestate al grande apparecchio lateralizzato* animate sempre dal bene della scienza, ovvero dalle risorse del *mors omnia solvit*, ben si comprende la di lui ragionata concludente confutazione, che certamente non andrà a brace, sul difetto del metodo accusato come una delle cause della fistola orinaria conducente a nuovi allori e ad altri animosi trofei!

(6) Le parole del *genio che sa innestare al grande apparecchio lateralizzato il metodo del taglio laterale con delle modifiche*, hanno tanta potenza assoluta del linguaggio dell' arte operatoria quanto possa lodarsi il laterale invece del lateralizzato propriamente detti: l' autore così intendeva nelle sue stampe encomiare o meglio così credea manifestare la sua piena gratitudine ad un Chirurgo operatore facendolo riguardare come esercente del laterale, non ostante la creduta necessità delle sue modificazioni al lateralizzato; in somma per trovarsi un raziocinio nei suoi vocabili era d' uopo cambiare precedentemente il linguaggio storico-clinico della cistotomia!

588865

Digitized by Google